

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'EDIZIONE "L'ESPRESSO" ITALIANA - Via Dante 10 UDINE (Tel. 2-44) e S. VINCENZO
PREZZI per abbonamenti d'abbonato di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 -
Cronaca rosa con L. 1 - Neurologia, Generali, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Tariffe
Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti in più

ABONNAMENTI:	In Italia e Colonia		L. 11 Estero	Anno Semestre Trimestro
	Annua	L. 85.-		
	Semestrale	L. 45.-	L. 75.-	
	Trimestrale	L. 15.-	L. 25.-	

Palazzo Chigi e la vita del Duce

Impressioni del direttore della "Reuter,"

LONDRA, 29. - L'agenzia Reuter pubblica le seguenti impressioni di uno dei suoi direttori su Palazzo Chigi. Sono stato introdotto nella camera dove il signor Mussolini siede e domina in un soleggiato pomeriggio di autunno dopo avere attraversato le grandiose e luminose stanze del Palazzo Chigi. Il palazzo fu già sede dell'ambasciata d'Austria, ma non ha subito grandi cambiamenti dal di in cui l'Austria era impero. In questo palazzo appunto Mussolini vive e lavora quando è a Roma, questo è il vero centro del governo e della amministrazione dello Stato Italiano.

UNA FOLLA DI VISITATORI

Quando Mussolini è in ufficio, quasi ogni giorno una folla di visitatori si reca a Palazzo Chigi per aspettare di essere ricevuta. Ad ognuno di essi è stata fissata l'ora precisa per l'udienza e per quanto sia difficile assegnare con esattezza il tempo per ciascuna intervista, tuttavia Mussolini con la sua passione per la puntualità e la regolarità riceve quasi sempre con regolarità, riesce quasi sempre a rimanere fedele all'orario stabilito. Se non è nessuno di quanti hanno domandato l'udienza può essere sicuro che questa udienza sarà accordata. I movimenti del Duce non sono di dominio pubblico, spesso non si sa neppure se egli sia a Roma o fuori. Chi desidera vederlo non ha che da aspettare di essere chiamato a Palazzo Chigi. Numerosi sono i visitatori di S. E. Mussolini e svariatissimi i motivi delle visite. Alcuni, come me, desiderano da lui chiarimenti circa il funzionamento del meccanismo politico dello Stato Fascista, altri senza dubbio desiderano da lui qualche favore ed altri ancora sono persone che il Duce desidera vedere ma che non hanno uguale desiderio di vedere il Duce questi ultimi sono chiamati da lui per rendere conto del loro operato, del modo come hanno sbrigato gli affari dei rispettivi uffici. Mussolini vigila intensamente il lavoro dei suoi subordinati e così chi si è reso colpevole di cattiva amministrazione o di errori di valutazione, deve certamente rimanere poco soddisfatto di una chiamata a Palazzo Chigi.

SILENZIO PROFONDO

Al primo entrare nel Palazzo Chigi una cosa colpisce immediatamente il visitatore, un silenzio profondo, messo maggiormente in evidenza dal rumore e dalla confusione delle vie. Gli italiani non sono una razza silenziosa ma nei corridoi di Palazzo Chigi non si riscontra nulla dell'allegro chiacchierio del caffè. Mussolini ritiene che il silenzio sia un elemento essenziale per far bene: difatti quando era direttore del «Popolo d'Italia» regnava nel suo ufficio una tranquillità tutta inconsueta degli ambienti giornalistici. Io credo che Palazzo Chigi sia più tranquillo del più austero ufficio di Whitehall: non c'è traccia in nessun posto di pompa maestosa. Io sono passato per scale maestose e per lunghi corridoi senza udire una voce. Gli uscieri salutano romanamente e quando entrati in una delle anticamere dove aspettano quelli che devono essere ricevuti in udienza, notai che si parlava più che a bassa voce.

COMPAGNI DI VISITA

Quel giorno io dovevo essere ricevuto per terzo. Non so chi venisse avanti a me, ma quelli che mi seguivano attraversarono la mia attenzione. Uno era un italiano alto e grosso accompagnato da una signora elegantemente vestita. Egli portava un «krauss» all'inglese, la sua toilette era irreprensibile e la capigliatura recava le tracce di una recente visita al parrucchiere. Veramente io non credo che Mussolini si lasci troppo impressionare da una simile toilette fatta in onore suo, poiché pochi minuti dopo trovai che Sua Eccellenza era del tutto soddisfatto di indossare un vestito ordinario col collo fiocoso: evidentemente egli non dava troppa importanza al vestito che portava. Secondo ad essere ricevuto dopo di me veniva un sacerdote gesuita con una fisionomia al tempo stesso piacevole benevola ed intellettuale. Chi sa, pensavo io, che questo sacerdote non rappresenti il collegamento tra Palazzo Chigi ed il Vaticano col quale Mussolini è ora in eccellenti rapporti? Mentre stavo così meditando tra me e me, un usciere mi si avvicinò, verificò il mio nome e mi condusse in silenzio in un appartamento attiguo dove lasciai cappello bastone e guanti per essere poscia condotto ad un'altra porta che mi si fece passare posatamente. La porta si chiuse dietro di me ed ecci che mi trovai in una enorme sala in fondo alla quale era seduto ad uno scrittoio una persona come in una solitudine.

SOLO CON MUSSOLINI

Ero solo con Mussolini, il senso dello spazio era preminente e veniva maggiormente messo in evidenza dai pochi ricchi mobili. Non so che distanza correva tra la porta e lo scrittoio, ma io penso che coloro che al Duce debbono rendere conto di qualche cosa trovino il percorso attraverso la sala pensosamente lungo. Per fortuna l'intervista doveva essere piacevolissima e interessante ond'io mi avanzai senza il minimo senso di trepidazione verso la scrivania di fianco alla quale era seduto Mussolini. Di fianco a lui c'era tutto un groviglio di telefoni ma sullo scrittoio non c'era altro che un blocco per note. Di lui si è detto che riceve con una fisionomia

L'anniversario della Marcia su Roma

celebrato in Provincia

Le impressioni di un giornalista francese sulla nuova Italia

PARIGI, 29. - Dalbrou nella «Presse» in un lungo articolo descrive la situazione italiana prima dell'avvento del fascismo e quindi esamina le grandi realizzazioni da questo compiute sino ad oggi, notando come egli non faccia che esporre semplicemente una situazione di fatto senza discutere teoricamente. Dopo aver constatato che circa la situazione interna dalla fine di ottobre 1922 tutto procede bene in Italia e tutto vi è condotto con mano maestra e di qual maestro, il Dalbrou scrive: «Bisognerebbe essere ciechi per non vedere, per non riconoscere che anche il prestigio italiano all'estero ha guadagnato il cento per cento. Analizzando la politica estera del fascismo non nelle interpretazioni di certa stampa ma negli atti essenziali, vediamo soltanto trattati di arbitrato e patti di amicizia. Si parla veramente di battaglie interne nella penisola ma sono battaglie come quella della lira e del grano che non lasciano morti sul terreno, salvo qualche speculatore. Perciò sulla soglia del 7° anno il regime fascista appare come un elemento di ordine, chiarezza e pace nella vita delle nazioni.»

Il gen. Primo di Rivera a S. E. Mussolini

ROMA, 29. - E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «A S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, Roma. - In questa solenne ricorrenza formulo per il popolo italiano e per V. E. i migliori voti di grandezza e di prosperità, di fortuna per il raggiungimento degli alti fini storici che la divina provvidenza ha loro assegnati. - Primo De Rivera.»

La celebrazione della Marcia su Roma in tutta Italia

Cerimonie di ordine e disciplina
ROMA, 29. - L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «Dai rapporti dei 92 prefetti del Regno risulta che in tutta Italia il sesto anniversario della marcia su Roma è stato celebrato nelle norme prescritte dal partito, con immenso concorso di fascisti e di popolazione e soprattutto con assoluto ordine e disciplina. In quasi tutti i comuni si sono svolte solenni e solite cerimonie di ordine e disciplina. Si sono inaugurate oltre 2000 opere pubbliche compiute nell'anno VI del regime. Nelle varie migliaia di cerimonie che si sono svolte ieri, non si è verificato nessun incidente.»

L'arcivescovo di Rio de Janeiro alla madre del magg. Del Prete

RIO DE JANEIRO, 28. - L'arcivescovo di Rio de Janeiro per incarico delle madri cattoliche brasiliane ha consegnato al nunzio apostolico con preghiera di farlo pervenire alla madre del valoroso maggiore Carlo Del Prete un gioiello simbologico il cuore del suo eroico figlio e l'unione che esso aveva creato fra gli italiani e i brasiliani.

L'estrazione dei premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 29. - Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi dei buoni del tesoro sovvenevoli. Per la 1.ª Serie di tali buoni un premio di lire un milione è stato assegnato dal buono N. 44.456, il premio di lire centomila è stato assegnato al buono numero 1.680.618, il premio di lire 50000 al buono N. 1.505.666, il premio di lire 10000 al buono N. 1.834.303, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni N. 1.682.532, Numero 1.040.513, N. 646.306, N. 337.657.

I numeri indici lievisimo aumento settimanale

MILANO, 29. - I Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella quarta settimana di ottobre ha subito un lievisimo spostamento passando da 492.13 a 492.98.

Le diverse voci che concorrono a formare la media generale si sono durante la settimana comportate variamente in quanto sono diminuite da 580.82 a 597.83 le derrate alimentari vegetali per diminuzione nei prezzi del frumento e dei risi e da 502.48 a 501.24 i prodotti vegetali vari per diminuzione dei prezzi dei foraggi, mentre sono aumentate le derrate anim. animali da 534.95 a 539.87 per aumento verificatosi nei formaggi, nel lardo e nelle uova, le materie tessili da 517.70 a 452.87 per i prezzi dei cottoni greggi, i materiali da costruzione da 517.70 a 519.43 per i prezzi dei legnami e le materie industriali varie da 655.70 a 557.25 per i prezzi delle pelli conciate.

A CIVIDALE

(28). La glorificazione del VI. annuale della Marcia su Roma si è svolta stamane in Cividale patriottica e fascista in forma austera e solenne.

Già fin dalle prime ore della mattina tutte le vie della città, imbandierata e tempestata di manifesti tricolori erano, nonostante la pioggia ostinata e torrenziale, in insolita animazione; e nel volto dei numerosi passanti e cittadini traspariva la gioia intima, che si prova quando ci si accinge a celebrare una data storica, o si deve assistere ad una festa.

Previo invito a stampa del Segretario politico e Podestà del Comune, dott. Mulloni, sempre vigile ed accorto, convennero al Largo Boiano, sede della Casa del Littorio, tutte le Autorità civili, politiche e militari. Vi presero parte in veste ufficiale il capitano comandante il Battaglione Alpini, in rappresentanza del Colonnello assente, con gli Ufficiali, il tenente dei RR. CC. e suoi dipendenti, il seniore della M. V. S. N. e militi; e la loro gradita e significativa presenza è stata a dimostrare in maniera tangibile ed inequivocabile che l'Esercito è in piena solidità con l'anima del paese ed esegue con mirabile esempio i comandamenti che vengono dalla Suprema volontà del Duce.

Vi intervennero inoltre il Podestà del Comune e Segretario Politico dott. Mulloni coi componenti il «Direttorio fascista» al completo, i fasci femminili e maschili, i sindacati fascisti, il ballila, il pretore, l'ispettore scolastico, il presidente della Società Operaia con rappresentanza e bandiera, il direttore didattico, il presidente della scuola professionale con rappresentanza e bandiera; le rappresentanze di tutti gli istituti regi e scolastici della città coi loro rispettivi capi e bandiere, le associazioni mutili ed invalidi di guerra, combattenti e madri e vedove dei Caduti, i sodalizi con bandiere, labari e gagliardetti, il gonfalone del Municipio, le piccole italiane, il Giardino Infantile e numerose altre rappresentanze che ottengono per amor di brevità e tirannia di spazio.

Il corteo in perfetto ordine con in testa un plotone di Carabinieri, uscito dalla Casa del Comune, percorse due vie della Città festante e imbandierata di Duce Magnifico e al Fascismo, che, al di sopra delle beghe dei piccoli gufi più o meno impagiatosi ed alla bassa zoologia degli «bridi» politici, rappresenta sempre la volontà inercollabile del Duce ed è la fede che rianima e rigenera lo spirito, e si direbbe benemerito ad inaugurare le opere pubbliche realizzate nell'anno VI. dal Fascismo Cividalese.

Partendo da Piazza del Duomo e percorrendo il Ponte del Diavolo, ha inaugurato per primo il Corso Umberto, una delle principali arterie della città che dal Largo Boiano arriva fino a Via Zorutti.

Da qui, in ordine sempre compatto, è passato in Piazza Ristori ad inaugurare il «Palazzo del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono», una volta sede della Sottoprefettura di Cividale, ove, con cordiale signorilità, fecero gli onori di casa l'illmo signor Preside comm. Domiatig e i professori; e le professoresse, e dove tutti i convenuti ebbero agio di ammirare l'ordine e l'ampiezza dei locali squisitamente arredati e in piena rispondenza coi sistemi moderni di edilizia.

Dal R. Liceo Ginnasio, il corteo si diresse ad inaugurare la nuova Piazza, ben lastricata e pavimentata, che prende nome del Generalissimo Diaz, il compatto e glorioso condottiero delle armi italiane nella guerra di redenzione: da qui passò ad inaugurare la nuova caserma dei RR. CC. ed infine le Case Popolari, i cui lavori, su progetto dell'egregio ing. cav. Nelusco N. Zorzi, furono mandati a termine dall'ingegnere del Comune sig. Romualdo della Torre. Ultima l'inaugurazione delle elecate opere pubbliche sormontate ciascuna dal Fascio Littorio, il corteo, con a capo il Podestà e tutte le Autorità e Associazioni con bandiere e gagliardetti, convenne nel gran salone della Casa del Littorio, ove il nostro amato Segretario Politico dott. Mulloni, seguendo i comandamenti delle supreme gerarchie fasciste, lesse agli astanti il messaggio del Duce, e la formula del giuramento fascista, cui si rispose da tutti «Giuro!».

Furono distribuite agli intervenuti copie della Carta del Lavoro e, finita la simpatica cerimonia, il corteo si sciolse in perfetto ordine.

Il Capu ufficio stampa: dr. G. Marzano.

INSERZIONI

Si ricevono presso l'EDIZIONE "L'ESPRESSO" ITALIANA - Via Dante 10 UDINE (Tel. 2-44) e S. VINCENZO

PREZZI per abbonamenti d'abbonato di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Neurologia, Generali, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti in più

Enti pubblici, Sindacato operai, Impiegati ed Assistenti tessili, Sindacati serici, Scuole, Società di Mutuo soccorso di Tarcento, Bulfon, e Zomeati, Istituzioni, catolici cittadini, Bancari, Frazionisti dei discolti comuni di Segnacco e Ciseris.

L'apparire delle Autorità è saluta al suono della Marcia Reale e di Giovinetta. Notiamo: il Commissario Prefetizio del Comune, Spasiano, il segretario politico del Fascio locale, il pretore cav. avv. Pagliano, il centurione rag. Mosca, il c. m. co. Valentini, il parroco don Camillo Di Gaspero, il presidente dell'Associazione Mutuisti signor Tomai, i Commissari della Combattenti dott. cav. Janigro e rag. M. Casagrande, il Direttore Didattico signor Bosello e tutte le altre Autorità Civildine. In un'atmosfera di caldo entusiasmo, il Geop. De Gaetano, letto il messaggio del Duce, rinnova il giuramento di fedeltà alla causa della Rivoluzione e termina con un poderoso alala all'indirizzo del Commissario Prefetizio.

Vivi applausi accolgono le parole del comm. Spasiano che, auspicando all'affratellamento degli animi; inneggia alla Città di Tarcento.

Si forma quindi un imponentissimo corteo che, sfilando fra due file alti di popolo davanti al Monumento ai Caduti, rende il saluto romano alle Autorità fiancheggiata dalle Madri e Vedove di Guerra e dalle Signore e Signorine del Fascio Femminile, mentre la Banda Cittadina fa sentire gli anni della Rivoluzione.

A GEMONA

Con un tempo pessimo ebbe oggi luogo la celebrazione della Marcia su Roma. Tutti i negozi erano chiusi e da ogni casa era esposto il tricolore. Alle ore 11 in Piazza Umberto I. si forma il corteo con in testa la banda della 55ª Legione Alpina seguita da una centuria di militi al comando del centurione Zulliani, la centuria dei miratrigli al comando del c. m. sig. Marini, i Ballilla al comando del loro comandante maestro Adriano Morgante e le Piccole Italiane. Vi sono tutti i vessilli, fra cui preminenza il vecchio gagliardetto degli squadristi gemonesi, di cui degno alfiere è il dott. Carlo Perussuti, il gagliardetto della Sez. del P. N. F. il comune con le sue bandiere, i mutili e combattenti, ferrovieri, fascisti, ballilla e piccole italiane, ass. insegnanti, scuole, professionali ed elementari, società operaia, club alpino. Dietro ai vessilli vengono le autorità cittadine, tra cui il Podestà sig. G. Strolli, il comandante la 55ª Legione alpina console cav. A. Luizzi il maggiore cav. Cobelli, comandante il battaglione «Polmezzo», il commissario straordinario della sezione di Gemona del P. F. sig. Federico Diciomma, il vice podestà dr. Luigi Perussuti, nonché tutti i presidenti delle Associazioni ed Enti cittadini, uno stuolo di ufficiali della 55ª Legione ed del Battaglione Tolmezza. Infine, malgrado la inclemenza del tempo, seguono una moltitudine di fascisti, sindacati e dopolavoristi. Il corteo si porta in Piazza Vittoria Eman. II. a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, quindi il commissario straordinario sig. Diciomma invita a gridare un possente alala per il Duce e per il Fascismo. La banda della 55ª intona l'inno di Giovinetta e poi il corteo si porta sotto la Loggia Municipale. Qui ha luogo la preparazione della Ballilla classificati nella gara di Tiro a Segno con Flobert. Vengono pure distribuite, cinque cassette di sicurezza contenenti L. 500, fra i migliori Ballilla e Piccole Italiane; dono della Banca Popolare Cooperativa.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Anche S. Vito ha voluto solennemente e austeramente la fatidica ricorrenza del VI annuale della Marcia su Roma.

Fino da sabato a mezzogiorno dagli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore nazionale.

Alle 10 di domenica nel vasto piazzale della Stazione ferroviaria sebbene il tempo fosse poco propizio convennero autorità, rappresentanze, fascisti, avanguardisti, piccole italiane, sindacati, corpo insegnante ecc. ecc. per la formazione dell'annunciato corteo.

Pochi minuti dopo il corteo si forma con in testa la banda dei Ballilla che suona Giovinetta. Seguono i Ballilla, gli Avanguardisti, la Milizia, le autorità tra le quali notiamo l'on. conte Tullio, il podestà cav. Fancelli, il vice podestà sig. Vivada, il tenente dei carabinieri, il maresciallo di finanza, il procuratore del registro, procuratore delle imposte ed altre personalità.

Indi il Fascio di San Vito, i Sindacati, il Riceratorio San Vito, e una rappresentanza dell'Istituto Falcon Vial.

Il corteo percorre Via della Stazione, Amaleo, Piazza Vittorio Em. III. via Bellunello, 4 luglio dirigendosi verso la Sala Vittoria destinata per il convegno. La bella sala preparata finemente per l'occasione in un baleno si va affollando e qualche minuto dopo fra un religioso silenzio il vice podestà dott. Angelo Deschiatta con alata parola illustra la storica data rinnovando il giuramento dei fascisti; i quali rispondono compatti. Dopo di che ad alta voce legge il messaggio del Duce accolto entusiasticamente da tutti; presentati. La Banda dei Ballilla quindi intona l'Inno Giovinetta fra scroscianti applausi.

A TOLMEZZO

Da ieri sera piove a catenelle senza tregua, senza un minuto di sosta. La cerimonia del 28 ottobre indetta per oggi in piazza XX Settembre si è svolta invece alle ore 11 al Teatro De Marchi; dove convennero tutte le autorità e associazioni cittadine. Quivi il segretario politico avv. cav. G. Battaglia ha letto il messaggio del Duce. Poderosi alala hanno chiusa la fine della lettura del messaggio.

Il nostro Podestà quindi invitò i convenuti a inneggiare nuovamente al Duce del Fascismo e Capo del Governo on. Mussolini e l'assemblea ripetutamente rinnovò gli alala. Vengono poi distribuite le tessere ai fascisti; i quali dietro invito del segretario politico hanno rinnovato il giuramento di fedeltà.

A SAN DANIELE

Nella storica data gli edifici pubblici, palazzi, le case tutte della cittadina sono imbandierati.

Alle ore 9.30 precise un imponente corteo formato in via Garibaldi di fronte al Palazzo Municipale, con in testa tutte le Autorità politiche e civili, percorse via Umberto I, via Teobaldo Ciconi, e via Udine per soffermarsi sul Ponte inaugurale del Repudio.

Segui poi il battesimo della Casa di Ricovero in via Tram, opera altamente umanitaria e congiunta al nostro Istituto principe Ospedale Civile e Manicomio.

Echi della cerimonia a Udine

Alla cerimonia commemorativa dell'anniversario della Marcia su Roma, avvenuta scusata la propria assenza S. E. l'on. Spezzotti e l'on. Pisenti. Nel corteo erano poi presenti anche il Presidente del Tribunale cav. uff. avv. Zozzoli e il Procuratore del Re cav. uff. Guido Rizzi.

Herriot oltraggiato a Lione

Mentre presiede il Cons. Comunale Tafferugli ed arresti

LIONE, 30. - Iersera, nel momento in cui Herriot apriva la seduta del Consiglio Municipale, una persona che aveva preso posto sugli scanni riservati al pubblico si alzò e facendo allusione agli incidenti di Pons profferì frasi oltraggiose contro il ministro della Pubblica Istruzione. Nella sala si scatenò immediatamente un parapiglia. Herriot sospese la seduta e fece chiamare degli agenti di riserva che si trovarono nel cortile del Palazzo per disperdere i dimostranti. Alcuni consiglieri municipali prestarono man forte agli agenti. I dimostranti furono espulsi e tre di essi tratti in arresto per oltraggio. Durante il parapiglia alcuni vetri della sala andarono in frantumi.

Rispetta la seduta il Consiglio all'unanimità approvò una mozione per condannare i metodi di violenza e le ingiurie dei perturbatori e per esprimere la sua simpatia ad Herriot.

Dopo l'allontanamento dei dimostranti dalla sala delle sedute la dimostrazione continuò nella strada. Si verificarono tafferugli tra dimostranti e polizia e furono operati parecchi arresti che però non sono stati mantenuti. I tre dimostranti arrestati sono tre industriali che fanno parte del gruppo dell'«Action Française». Il Procuratore della Repubblica con un suo sostituto si recò subito sul posto per una inchiesta.

Il dirigibile Co. Zeppelin partito dall'America per l'Europa

ha iniziato la lotta contro le avversità atmosferiche

LAKEHURST, 29. - Contrariamente alle previsioni, il «Conte Zeppelin» ha potuto compiere sollecitamente le operazioni di rifornimento di idrogeno. Quindi il comandante Eckener ha deciso di partire immediatamente. Infatti, alle 1.53 di questa mattina (ora locale), il grande dirigibile ha iniziato il viaggio di ritorno in Europa.

Alla partenza hanno assistito non più di mille persone, in gran parte ufficiali della Marina, giornalisti e fotografi, data l'ora tarda ed anche perché l'avvenimento era imprevisto in seguito all'annuncio che il viaggio di ritorno sarebbe stato iniziato domani.

La maestosa aeronave ha preso quota, mentre da terra si acclamava con entusiasmo e si gridavano gli ultimi auguri di buon viaggio.

SOPRA NEW YORK
Alle 3.15, il dirigibile sorvolava su New York, ed alle 5 era già sull'Oceano.

IN MEZZO UNA TEMPESTA
WASHINGTON, 29 Stefani - Radio. Prima della partenza del «Conte Zeppelin» il comandante Eckener ha inviato un radiotelegramma al presidente Coolidge, esprimendogli la gratitudine per le cordiali accoglienze fattegli dal popolo americano.

Secondo voci non confermate il conte Zeppelin starebbe lottando contro una burrasca a 300 miglia al largo della costa americana.

IL DIRIGIBILE ENTRA IN CONTATTO CON L'EUROPA
BERLINO, 30 (Stefani - Radio). - La stazione radiotelegrafica di Amburgo ha ricevuto il primo radio inviato dal dirigibile «Conte Zeppelin», alle ore

PONTEBBA

Riunione Mandamentale Commercio.
Con l'intervento del Regg. B. Manfrin, Segretario Provinciale, ha avuto luogo venerdì u. s. la riunione dei Commercianti del Mandamento.

Era presente il Podestà di Pontebba sig. Arturo Agolzer, il Delegato Mandamentale sig. Diego Schiavi, il cav. Manfrin, il sig. Edoardo Franz, il signor Pittino rappresentati i Comuni di Chiusaforte, Moggio e Dogna e molti Commercianti del Mandamento. Il sig. Diego Schiavi ha portato il saluto al sig. Manfrin ed ha riassunto brevemente gli interventi gli scopi e le finalità dello Stato Corporativo, invitandoli poi a esporre le questioni di particolare interesse di ogni paese e di ogni singolo federato. Il Segretario provinciale, ha dettagliatamente chiarito le mansioni della Federazione, innescando nel senso più lato a tutelare il commercio ed i commercianti, ma sepre con il massimo rispetto al giusto ed all'onesto; ed ha fatto notare che la Federazione, come sostiene e sosterrà sempre, le cause buone ed il commerciante ossiente alle Leggi, sarà il primo ostacolo per quelle sollevate con secondo fine, e sarà la prima a colpire quanti del Commercio si volessero solamente per il proprio tornaconto e senza osservare le disposizioni che lo regolano.

Vennero poi trattati diversi argomenti: tasse, camerieri, orari dei negozi e degli servizi, vendita di superalcolici, panificazione ed altri.

Venne anche fatto cenno al problema della villeggiatura e del turismo, problema complesso e che abbisogna di essere ulteriormente studiato.

L'adunanza si chiuse con l'augurio che le condizioni generali abbiano sempre a migliorare e che la benefica opera che il Governo Nazionale svolge a questo fine sia intensa e coadiuvata da tutti i Commercianti e quelli del Mandamento hanno dimostrato di non aver solo coscienza dei loro diritti ma anche dei loro doveri.

21.45 ora europea, nel suo viaggio di ritorno verso Friedrichshafen. Il messaggio lanciato da bordo della aeronave dice che essa si trovava alle ore 8.15 meridiane a 42 gradi e 45 di latitudine nord e 61 gradi e 40 di longitudine ovest. Tirava un forte vento di nord-est. Lo Zeppelin prosegue la sua rotta verso sud - est.

Un giornale comunista sospeso

Praga, 29. - Il Ministro dell'interno in base alla legge sulla protezione della Repubblica ha deciso di sospendere per un mese il giornale comunista «Raude Pravo».

Il maltempo nel Trentino e nel Veneto

Nel Trentino si segnalano danni del maltempo. La pioggia ininterrotta, di questi giorni, accompagnata da una temperatura subzeroale, ha ingrossato in modo impressionante i torrenti ed i corsi d'acqua che affluiscono nell'Adige aumentando la piena del fiume. Vi sono vari straripamenti con allagamenti delle campagne. Più grave è la minaccia del Noce che ha invaso il paese di Zambana. Tutti i torrenti sono in piena.

Allagamenti e frane si sono avute nel Bellunese, pure il Piave è in forte piena ed ha allagato nella zona bassa notevoli tratti di territorio. Nei pressi di San Donà alcuni sinismi con berche riuscirono a trarre in salvo una famiglia di sette persone che era bloccata dalle acque in una casa colonica.

Ulteriori notizie informano che lo stato del fiume del Trentino e del Veneto, pur mantenendosi ancora preoccupante, presenta una maggiore tranquillità per il fatto che la pioggia sono quasi cessate.

Anche in altre regioni dell'Italia settentrionale il maltempo ha causato danni nel Veronese sono straripati in qualche punto i fiumi Corvino e Basso. Presso Orate si è avuto il crollo di arcate del ponte sul Seisera.

Da Piacenza si segnala che il Po è in piena, ieri le acque avevano raggiunto m. 6.40 e per tutta la giornata l'aumento si è mantenuto di cinque centimetri all'ora. Ieri sera l'aumento era di otto centimetri all'ora.

Alle 20 le acque avevano raggiunto la altezza di m. 6.34.

CAVAZZO CARNICO

Ragazzo scomparso

Ieri verso le ore 9 fu fondata Martina Firmino di Pietro della frazione di Cesclana si assentava da casa senza avvertire nessuno. Dopo averlo atteso sino a tarda ora; amigriarsi, data la giornata pessima, messi in apprensione si diedero subito a far ricerche senza alcun risultato.

Ai parenti questa mattina si univa tutta la popolazione di Cesclana la quale batteva a zona in ogni senso senza poterlo rintracciare.

La scomparsa del ragazzo nel pomeriggio d'oggi è stata denunciata ai carabinieri di Tolmezzo.

SPILIMBERGO

Attentato contro il rag. Vivan
Gli sparano contro con la rivoltella
Sabato verso le ore venti il rag. Umberto Vivan attualmente residente a Casarsa mentre rientrava in sede dopo aver ultimato il suo giro di affari veniva sul ponte di Provesano fatto segno a due colpi di pistola da un individuo improvvisamente batteggiato fianco alla sua vettura.

I due colpi che hanno perforato il parabrisse fortunatamente non hanno colpito il rag. Vivan che ritornato a Spilimbergo è recato a denunciare il fatto all'Arma benemerita.

Il fatto ha destato profonda impressione dato che il rag. Vivan gode a Spilimbergo molte simpatie ed amicizie.

CRONACA CITTADINA

Gloria ai cavalleggeri del Monferrato e del Roma caduti per ritardare l'avanzata nemica in un disperato combattimento a Basiliano

L'inaugurazione di un cippo

Dicemmo già ampliamente delle eroiche gesta dei due reggimenti di Cavalleggeri del Monferrato e del Roma che, merco la loro eroica e non vana resistenza, la trucidante e baldanzosa avanzata dell'esercito Austro-tedesco sul sacro della Patria, ebbe una breve ma utile sosta nei pressi di Basiliano Schiavonesco (ora Basiliano).

Terza mattina — undici anni dopo — i superstiti vollero che sul luogo dove avvennero le eroiche gesta, sorgesse a ricordo, un cippo marmoreo.

Davanti al monumento, disposto a quadrato, trovavasi il Reggimento Cavalleggeri Monferrato; a lato era stato eretto un piccolo palco per le autorità.

Prestavano servizio le Bande musicali del II. Reggimento Fanteria e di Basiliano. A ricevere l'autorità e rappresentarsi si trovavano il colonnello Guillet, ten. colonnello Carignano di Valoria, ten. colonnello Pelligrini del Reggimento Monferrato. Alle ore 10, cominciano a giungere le autorità.

Le autorità

(Notiamo: il generale Musso comandante la Brigata di Fanteria per S. P. Mombelli comandante il corpo d'Armata con il ten. col. Battisti; il Podestà di Udine cav. uff. G. Gino di Caporacco con la sua geniale signora contessa Modia e accompagnata dal segretario particolare cap. Bonanni, l'avv. Pagani per il segretario federale col. Cattaneo; il generale Filippini di Mombello comandante allora del Regg. Cavalleggeri «Roma»; il gen. Andreani per il comandante la Divisione Militare; il gen. De Senneux comandante l'artiglieria di Corpo di Armata con il capo di S. M. col. Barbieri, il col. Moro Lino per il gen. Bobbio della Div. di Gorizia; il Questore comm. dr. Bodini, il col. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro, e anche per S. E. il sen. bar. Morpurgo, il ten. Amato, l'ing. Rabò, Someda presidente della Federazione Friulana dei Combattenti; il vice segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Leskovic, la cav. Elisa de Puppi, il podestà di Basiliano cav. Modotti, il col. Marchetti, il ten. col. CC. RR. Scribani, Rossi di Cerretto; il console dott. Guido Felici comandante la Legazione Forestale della M. V. S. N.; il cav. col. Cola della Reg. Fanteria; il cav. uff. Doretto; il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale; il capellano militare cav. don Casonato; il cav. Alciati; il col. di Prampero; comm. Fabris e molti, moltissimi altri).

Numerosi ufficiali e soldati superstiti, presenziavano alla solenne cerimonia. Notiamo una rappresentanza con gli allievi dell'Associazione Cavalleggeri di Venezia, con a capo il presidente Francesco Ancillotto, fratello dell'eroico generale; ten. Della Fontana per la sezione di Modena; il Principe Paternò di Mucada; colonnelli Gian Domenico Zorzi di Lusiana; magg. Mangada e Marin; cap. Ubertis; tenenti Da Zarin, Forest, Bianchi, Cretti; aiutanti di battaglia Legger del «Monferrato» e Zucchi, Cosciani, Marcarri, Ripponetti e Lusana.

Numerose erano intervenute anche le rappresentanze del Regg. Cavalleggeri Aosta, Novara e Saluzzo; del Nastro Azzurro, delle sezioni Combattenti di Basiliano, Basiglianetta, Oragnano e Variano, Frascio, Giovanni e Piccole Italiane, Balilla, Scuola Elementare e Società Operaia di M. S. di Basiliano.

L'arrivo di S. E. il Prefetto

Alle ore 10, precise, accolto dalla «Municipale» Reale, mentre le truppe presentavano le armi, S. E. il Prefetto grande uff. Motta, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. dott. Zingale, si recò a Basiliano. Arrivato, le presenze e i discorsi gli onori alla bandiera ha subito inizio la cerimonia.

Per primo prende la parola il generale Filippini di Mombello già comandante il «Roma»; il quale, innanzi a tutti coloro che con l'appoggio morale e con il loro intervento hanno portato un concorso effettivo all'attività da lungo tempo accarezzata nei cuori dei superstiti e che oggi ha compimento. Ringrazia il degno oratore che con alte parole rievocò le eroiche gesta e la glorificazione ed esaltazione dei caduti e dei superstiti.

Il cippo

Terminate le parole dell'eroico generale, il cippo viene scoperto, mentre le fanfare intonano l'Inno del «Piave» e le truppe presentano le armi.

Il bel ricordo consiste d'una piramide in pietra del Carso alta un paio di metri con basamento a gradini; il tutto chiuso entro un recinto formato da quattro colonnine legate fra loro da una catena.

Sulla facciata della piramide, prospiciente la strada, il ricordo è collocato a sinistra dello stradone, poco oltre la località «Ca' del Moro», e precisamente vicino al post-cello sulla Lavia; si legge la seguente epigrafe:

«Qui — fieramente pugnando, il 29 ottobre 1917 — La Prima Brigata di Cavalleggeri del Monferrato — Cavalleggeri del Roma — La invadente tedesca condanna — ed al nemico impone — anche nella fortuna avversa — il rispetto del valore italiano — gli eredi vigilanti — delle gesta di Pasian Schiavonesco — nella anniversario XI».

Le corone

Sal monumento, vengono quindi deposte le corone inviate una dal Podestà di Udine, una dal Reggimento Monferrato, una dai Cavalieri del Roma e due palme di fiori grave ostacolo per la marcia dei nostri, e fresche l'una della co. Elodia di Caporacco, e l'altra della co. Elisa de Puppi. Di divisione tedesca con forte avanguardia di squadrone, effetto artistico la corona composta dal fiorista signor Antonio Gasparini. La nostra Brigata di Cavalleggeri (Monferrato e Roma) che a mezzogiorno aveva

d'Italia, finalmente lavorata in garofani bianchi e rossi.

Nello stesso tempo, poco distante, sul cippo dedicato alla memoria dell'eroico capitano, volontario trentino, Giancarlo Castelbarco Visconti, vengono deposte altre due corone dall'alto del Reggimento Monferrato e dei Cavalieri di Roma.

Il Capellano militare, don Casonato, benedice quindi il ricordo marmoreo.

Prende ancora la parola il gen. Filippini di Mombello, per fare la consegna del Monumento al Podestà di Basiliano cav. Modotti.

Questi nel ricevere in consegna il Monumento, pronuncia vibranti parole di patriottismo e, dopo aver ricordato le epiche giornate di Caporetto e la nostra fulgida vittoria sulle truppe nemiche, termina il suo dire inneggiando alla Maestà del Re, al Duce, e ai cavalleggeri d'Italia.

Quindi presentata dal colonnello Guillet, prende la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, il colonnello cav. uff. Mombellardo.

L'orazione del col. Mombellardo

Egli così dice: Col pensiero alla Maestà del Re, combattente contro i primi, al Ministro dell'Esercito, ferreo capitano, che da Vittorio Veneto iniziò nuova battaglia e conquistò alla Patria nuova vittoria.

A nome di tutti i compagni d'arme, io mando un reverente saluto ai caduti e parlo a Voi Cavalleggeri di Monferrato, che rappresentate qui tutti i Cavalieri d'Italia.

Ottobre 1917! Giornate nere, tristi, giornate di bifera addensatesi violentemente pare vogliono lanciare sul volto della Patria l'oscurità di tutte le miserie, la febbre di un grande supplizio, ed infliggere all'esercito valoroso il castigo di errori non commessi.

In quei giorni la gradinata infida del Carso, la vallata dell'Isone, le pendici di quei monti Carnici, che si profilano al nostro sguardo, questa piana in sussulto, che avevano assistito ai magnifici pellegriaggi, ai più epici assalti, alle più sanguinose vittorie dei soldati d'Italia, sono preda di mille roghi distruttori e spaventosi.

Magazzini, depositi di ogni genere, baraccamenti in fiamme proiettano lampi sinistri, sembrano la minaccia tremenda ai traditori che a Caporetto buttarono le armi; e man mano che i roghi vanno spegnendosi paiono enormi torce funerarie che rendono estremo omaggio ai mille cimiteri sparsi nelle doline e sulle rocce dove i vincitori delle undici battaglie sono sepolti ed hanno interrotto il loro sonno tremanti per impregnare.

E le strade di questo Friuli, feroce pur nel dolore immane, sembrano torrenziali fiumi trascinati, carri cannoni e macchinari, passano i muli con i pezzi della montagna a basto; i cavalli tramanti i pezzi della campagna e par che mandino sguardi di malinconia; rimbombano le trattorie con i loro motori che embrano il ruggito di belve prigionieri ferite; passano fanti di cento brigate bagnati fino alle ossa con volti di umiliazione, canocchieri avviliti che dovrebbero far saltare i pezzi, ecc. purtroppo passano turbe di sbandati; ubriache di vergogna e di viltà inneggianti alla pace.

Sono quelle turbe che domani all'amara risveglio sentiranno tutto l'orrore dell'infamia compiuta.

All'angosciosa visione dell'esercito ritirato, si aggiunge il penosissimo spettacolo delle popolazioni fuggenti, che aumenta il raccapriccio.

Orunque è una massa interminabile di vecchi sotto pesanti fardelli di fanciulli sperduti che camminano a stento, di madri che stringono le loro creature al seno; è tutta questa buona gente friulana che abbandona il focolare per sottrarsi ai soprusi dell'invasore, trascinandosi le sue miserie ed i suoi rimpianti.

E strappa il cuore vederla, questa buona gente, quando a tratti si volta e con gesto sconcolato e con il ciglio umido saluta la casa paterna deserta e le tombe mute e gli ospedali da campo dove i feriti più gravi spasmiano nell'attesa della morte in prigione. In queste giornate nere sembra a tutta prima che un destino tristo ed oscuro si sia abbattuto su di noi, senza che noi stessi possiamo più arguirne le conseguenze.

Ma il Comandante supremo dell'esercito, dai nervi d'acciaio, dalla volontà di ferro, dalla coscienza di cristallo, dalla fede di forte, ha nelle sue mani le redini di tutte le armate, sa quello che vuole e sente in tutta la sua possanza il grido di angoscia e di ammonimento che si eleva dalle trincee e dalle doline abbandonate dove come fantasmi dal cuore piagato i morti comandano la riscossa.

E in così che i reparti ancora saldi e sani risposero all'appello del Capo tenace e scrissero, nel doloroso frangente, pagine fulgide di valore e di sacrificio.

Il posto d'onore della cavalleria Tra queste unità prova posto d'onore la Cavalleria: la Divisione, che in due giornate memorabili schiera i suoi giulardi 24 squadroni e forma barriera degna della sua antica storia.

E mentre i dragoni di «Genova» e i lancieri che Novara a Pozzuolo, con resistenza accanita e con travolgenti cariche, il 30 ottobre, si erigono sul proprio sangue, il monumento imperituro; qui su questo terreno, che ci circonda, i cavalleggeri di «Monferrato» e di «Roma» a cavallo ed appiedati, con le mitragliatrici, con le bombe, con le spade irrotte nella passione e nell'eroismo, dicono al tedesco baldanzoso ed incalzante che la patria è ancora in gioco e che il soldato d'Italia è ancora in piedi.

Voi lo sapete — Generale Filippini di Mombello — che in questo momento sentite palpitare nella Vostra anima l'anima di tutti i Cavalieri del Vostro bel reggimento — e Voi pure lo sapete — Cavalleggeri di Monferrato — perché l'eco di quella giornata è vivo nelle vostre file come un trofeo che vi appartiene di diritto.

Il nemico già padrone di Udine, ha lanciato le sue truppe in avanti con ordine di dinea, una dal Reggimento Monferrato, una dai Cavalieri del Roma e due palme di fiori grave ostacolo per la marcia dei nostri, e fresche l'una della co. Elodia di Caporacco, e l'altra della co. Elisa de Puppi. Di divisione tedesca con forte avanguardia di squadrone, effetto artistico la corona composta dal fiorista signor Antonio Gasparini. La nostra Brigata di Cavalleggeri (Monferrato e Roma) che a mezzogiorno aveva

iniziata il suo spostamento dai dintorni di Palmanova, alle ore 15 è già schierata al vicino quadrivio pronto a ricevere l'urto ormai imminente.

I due reggimenti sono alquanto ridotti perché a ciascuno sono stati distolti due squadroni per altri servizi; non pertanto sono meno saldi.

Il comandante del «Roma» colonnello Filippini di Mombello, ha così dislocato il suo reggimento:

— Il plotone del 4.º squadrone a cavallo che era di avanguardia e che aveva raggiunto lo sbocco di Basiliano, rimane là a guardare le provenienze dal paese.

— Il 5.º squadrone appiedato e lo squadrone mitragliatrici distesi in posizione sul ciglio della carraccia con l'estrema destra allo stradone.

— L'altro plotone del 4.º squadrone di rincalzo qui sul torrente Lavia.

— Il 1.º gruppo (1.º e 2.º squadrone), a cavallo, poco più indietro.

— I ciclisti verso Meretto di Tomba per assicurarsi la sinistra.

Il Comandante del «Monferrato», colonnello Gandolfo, ha collocato:

— Lo squadrone Mitragliatrici e il 2.º squadrone appiedato sulla linea del Roma in comunicazione verso destra.

— Il 2.º gruppo (4.º e 5.º squadrone) un po' più indietro pronto a cavallo.

La battaglia

Ha inizio così la battaglia che in un primo tempo si delinea con solo fuoco di piccileria e mitragliatrici.

In breve però entrano in azione le artiglierie nemiche, prima con cannoncini da trincea, poi con pezzi di campagna.

I nostri purtroppo non dispongono che di armi bianche, di moschetti e mitragliatrici; ma cuore saldo e volontà indomita fanno di queste armi una potente difesa; e malgrado i continui rinforzi il nemico non riesce a fare un passo avanti e per mezz'ora rimane inchiodato e nascosto.

Dilaga però a nord e a sud e approfittando della copertura degli alberelli minaccia di aggirare le ali.

Il generale Gatti, comandante della brigata, intuisce la mossa e ordina ai reparti appiedati del «Monferrato» di fare un balzo indietro e prendere posizione qui sul Lavia.

Il movimento mette un po' di scompiglio in tutta la linea, ma immediatamente si riprende e continua tenacemente la resistenza.

L'artiglieria nemica ha buon gioco: quel cannone che vedete là è un meraviglioso osservatorio.

Tiri aggiustati e precisi giungono in mezzo ai nostri squadroni e numerose gragnate scoppiano fra i cavalli scossi del «Roma», parte dei quali sono sfraccellati e parte impauriti si lanciano all'impazzata verso Codroipo.

Il momento è critico, ma i cavalleggeri tengono duro.

Quattro mitragliatrici su otto sono messe fuori combattimento; il colonnello Gandolfo, il suo aiutante maggiore, l'aiutante di battaglia Lagi, hanno ucciso sotto di sé il cavallo.

Il colonnello Filippini ha il suo ferito, e nella mischia furiente trovano morte gloriosa buona parte dei superbi figli della brigata, tra i quali la più fulgida figura di cavaliere d'Italia, il capitano del «Roma» Giancarlo Castelbarco Visconti.

Perito una prima volta si fa medicare alla meglio e ritorna intrepido fante in mezzo ai suoi Cavalleggeri appiedati; e ripartito a cavallo per eseguire lo spostamento ordinato, eretto con la persona sfuggente, nemico e colpito una seconda volta a morte, non vuole essere mosso dal suo posto.

Li sotto quel ponticello impartisce ancora ordini e precisi ordini al suo graduato per la distruzione di documenti riservati, e muore — come si seppe di poi — dallo spasimo, ma senza lamenti, italianamente, romanamente a dispetto del barbaro tedesco che ha vietato ai paesani di portargli financo un sorso d'acqua.

La piccola pietra che vediamo là, piccola nella mole ma grande nel significato, bene fu collocata dai fratelli redenti a testimonianza per sempre le gesta della degna medaglia d'oro.

Le fanterie nemiche stringono sempre più da vicino; la posizione della ridotta brigata è assai critica; il pericoloso aggiramento sui fianchi è pronunziato, e viene emanato l'ordine di ritirata, ore 16.30.

In questo momento si svolge l'ultimo episodio: brillante episodio della memorabile giornata.

Il sottotenente Cortigella custode e portatore del sacro Vessillo, poco prima trascinato indietro dal cavallo che spaventatosi gli aveva presa la mano, era riuscito a frenare e riportarsi in linea. Vi giunge nel momento in cui gli squadroni si accingono a caricare e si lancia con essi.

L'artiglieria nemica di medio calibro che ha scoperta la mossa, rivolge il fuoco contro questa minaccia che tende a sconvolgere la sinistra tedesca.

Disgrazia vuole che nella carica i cavalleggeri attraversino un campo prima adibito all'esercizio del lancio di bombe a mano, e che un forte deposito ivi ancora esistente sia colpito dalle granate nemiche.

Ne avviene una formidabile esplosione; e il porta-stendardo — il prode sottotenente Cortigella — con il sergente magg. Calderini di scorta, sono colpiti in pieno e sfracellati, mentre lo Stendardo, come per un miracolo è lanciato lontano dallo spostamento d'aria, rimanendo conficcato nel terreno, con il drappo sventolato come a sfida per il nemico e come a testimoniare l'eroico sacrificio ed il valore sublime dei baldi cavalleggeri.

Il gesto magnifico di un friulano Viene — poco dopo — raccolto da un contadino di questi luoghi — Alfonso, Flebus — e custodito gelosamente nella sua casa per restituirlo — come fece — al Reggimento, subito dopo la liberazione.

Bene fu decretata, al buon patriota friulano, la medaglia al valore militare.

Grande festa fu per il «Monferrato» allorché nei giorni radiosi della Vittoria poté lavare il suo stendardo reso più caro, più prezioso da un interminabile anno di angoscioso dubbio; dalla grande gioia di apprendere che il nemico non poté vantarlo come trofeo.

A sera in grazie di previdenti, sagge ed energiche disposizioni del colonnello Filippini i gloriosi avanz della brigata, li troviamo ancora schierati a Basaglianetta, fedeli fino all'estremo al loro obiettivo: « Resistere e ritardare il più possibile la marcia del nemico ».

E l'obiettivo è raggiunto; e il largo tributo di sangue è corrisposto da buon risultato: il nemico è tratto in inganno. Crede che dietro alla brigata di cavalleria vi siano forti reparti e sposta la sua azione verso sud. E note, e il generale Gatti ordina ai superstiti di passare il Tagliamento.

Su questo campo di gloria e di sangue regna in quell'ora un silenzio di morte; tutto intorno giacciono cavalli rovesciati accanto ai cavalieri stroncati che miggano ancora i moschetti e le sciabole spezzate.

In mezzo alla macabra visione si erge alta, solenne e fiera una figura di donna. È quella donna friulana in gramaglie che tu — Aiutante di Battaglia Lagi — hai osservato poco prima al centro della strada, camminare sola, con passo sicuro, incurante del sibilo della mitraglia e dello schiacciarsi delle cannonate.

Essa è rimasta qui, Madre benedetta, a benedirvi tutti i cadaveri, a rappresentare per tutti i morti, tutte le Madri d'Italia.

Essa è rimasta qui — Milite Ignoto — a consacrare con il suo olocausto un pegno per la riscossa, a segnare una minaccia terribile per il nemico — che un anno dopo doveva ricalcare in fuga questa piana per non tornarvi mai più.

È questo Monumento sorto per vostra volontà — Generale Filippini Mombello — che di quella giornata foste tra gli artefici primi e ne portate sul petto il meritato segno azzurro — e per entusiasta adesione dei baldi ufficiali della Brigata.

Questo monumento semplice, austero, che pare la solerte opera del degno comandante del «Monferrato» colonnello Guillet e del suo collaboratore, può essere oggi consegnato al culto del popolo, ha una significazione particolare: Qui, il 29 ottobre 1917, i cavalieri del «Roma» e del «Monferrato» per tutti i Cavalieri d'Italia che già avevano saputo e voluto essere fanti e bombardieri, artiglieri ed avieri, qui, in mezzo al loro smarrimento che pareva voler travolgere uomini e cose, segnarono col sangue la Resurrezione.

E d'un subito la Patria sorta in piedi con tutta la sua fede rinnovata, con tutta la sua volontà ritremata, con tutte le sue bandiere riconsacrate, poté accamparsi sul fiume sacro e riprendere la marcia vittoriosa che ha nome «Vittorio Veneto».

Un mormorio d'approvazione dice come la magnifica orazione del colonnello Mombellardo sia stata sentita ed abbia commosso. Le autorità si congratulano vivamente con il chiaro oratore.

Infine le truppe sfilano davanti alle autorità e all'inaugurato monumento.

Alle ore 12, la cerimonia ha termine. Alle 13, gli invitati prendono parte ad un pranzo signorile servito nei locali del Circolo Ufficiali di Friesido.

Alle frutta, il generale Filippini ha letto numerose adesioni.

Appiudite parole — pronunciarono il colonnello Guillet comandante il «Monferrato» e il Podestà di Udine cav. uff. G. Gino di Caporacco, i quali ricordarono lo scambio di affetti fra i Reggimenti Monferrato e la città di Udine, onde si sentono entrambi legati da un sincero vincolo fraterno.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il regolamento provinciale per l'applicazione della tassa bestiame

La Giunta Provinciale Amministrativa, in base al regolamento in vigore per l'applicazione della tassa bestiame nella Provincia di Udine, ha ritenuto la necessità di modificare la tariffa ammessa al regolamento stesso per metterla in armonia col valore attuale dei capi di bestiame d'imminuto in conseguenza della rivalutazione della moneta. Essa ha deliberato che, all'art. 15 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa bestiame nella nostra Provincia, è sostituito il seguente, col quale i limiti della tassa entro cui i Comuni possono stabilire le imposizioni sono così fissati:

Cavalli di lusso da L. 60 a L. 40; stalloni; 90 a 70; cavalli da lavoro 20 a 15; muli; bardotti 12 a 10; puledri da 1 a 3 anni 15 a 12; asini 6 a 4; buoi 15 a 20; vacche 20 a 15; vitelli e vitelle da uno a due anni 12 a 10; tori e torrelli oltre l'anno 30 a 25; suini oltre i 3 mesi; 6 a 4; pecore e capre 1,50 a 1.

Qualora s'intende applicare la tassa con percentuale sul valore medio questo è stabilito come segue:

Cavalli di lusso L. 5000; stalloni 8000; cavalli da lavoro 1500; muli e bardotti 1000; puledri da 1 a 3 anni 1500; asini 600; vacche 2200; vacche 1500; vitelli e vitelle da 1 a 2 anni 1100; tori e torrelli oltre l'anno 3000; suini oltre i 3 mesi 500; pecore e capre 100.

Le amministrazioni comunali competenti cureranno la revisione delle tariffe locali in vigore per metterla in armonia con la nuova tariffa sopra riportata. Il provvedimento ha decorrenza dal 1. gennaio 1929.

CORSI SERALI DI ESPERANTO

Il locale Gruppo Esperantista rammenta che il 31 corr. si chiuderanno le iscrizioni ai corsi di esperanto di cui già annunciammo la prossima apertura. Vi potrà partecipare chiunque desideri di apprendere quel potente strumento di intercomprendimento, di riconoscimento di lavoro pratico che apre un illimitato orizzonte all'età adulta ed un più vasto campo di attività ai rapporti commerciali internazionali.

Tali corsi avranno la durata di circa cinque mesi con due lezioni settimanali e si terranno in aula del R. Istituto Tecnico «A. Zanona».

Le iscrizioni si ricevono dal bidello del predetto R. Istituto Tecnico o dalla segreteria del Gruppo Esperantista (Via Beato Odorico ordine N. 1 D). La quota, per tutta la durata dei corsi, è stabilita in L. 15 per i cittadini ed in L. 10 per gli studenti, con diritto alla grammatica, o per chi già la possiede, ad un libro di lettura in esperanto. Per i del Gruppo i corsi sono gratuiti.

Si prevede che anche quest'anno detti corsi saranno largamente frequentati e che nuove forze andranno ad affiancare nel già fiorente movimento esperantista friulano.

Benevolenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Rubich Antonio Di Daniele Da Ponte: Mario Cilolo 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Daniele Da Ponte: Famiglia Zamparo di Basiliano 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di G. B. Gilberti: Gustavo e Guido Raiser 10 — di Emilia Bianchi Muratti: Rina Borgnolo 10 — del cav. Domenico Cabrin: Marcella Brabets 10; Crivellini Jolanda 10; dott. rag. Mauro Giovanni 10.

TUBERCOLOTTICI GUERRA. — In morte di Daniele Da Ponte: Silvio Romanelli 20.

ASILIUM TOMADINI. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Turchetto Aldo 10 — di Marsili G. B.: Turchetto Aldo 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Marsili G. B.: Facci Luigi 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Banca Friulana 50.

DAME DELLA CARITA' (S. Nicolò). — In morte di G. B. Gilberti: Famiglia Bonomi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Il Sindacato Provinciale Fascista Ragionieri liberi professionisti ci trasmette il primo elenco delle adesioni pervenute per iscriverne nel Libro d'Oro a socio perpetuo della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Domenico Cabrin, l'importo relativo. Versarono lire 10 cadavero: rag. Mirtillo Bruno; dott. rag. Mario Dal Dan; rag. Giuseppe Pabbiano; rag. Attilio Conti; rag. Giovanni Rigo; dr. rag. Fausto Barbina; prof. rag. cav. Dino Cella; rag. Luigi Albini; rag. cav. Assuero Della Maestra; rag. dott. Melchiorre Chiussi; rag. Luigi Del Negro; rag. Giovanni Battista Pini — rag. Federico Luigi Sandri 20. — Totale L. 140. La sottoscrizione continua.

RECLUTAMENTO SOTTOTENENTI DI COMPLEMENTO DEI CORPI SANITARIO E VETERINARIO

Il Ministero della Guerra ha notificato che con il 15 gennaio 1929:

1) avrà inizio alla Scuola di Sanità militare di Firenze un corso di istruzione per gli aspiranti alla nomina a Sottotenente di Complemento nel Corpo Sanitario (medici e chimici-farmacisti).

2) ed alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo un corso per aspiranti alla nomina Sottotenente di complemento nel Corpo Veterinario.

Entrambi i corsi avranno la durata di mesi 5. Gli aspiranti dovranno essere muniti di laurea. Potranno aspirare allo speciale reclutamento, mediante regolare riammissione in servizio, anche i sottufficiali, caporali e soldati che si trovino in congedo. Ulteriori informazioni potranno richiedersi al locale Distretto.

Brillante affermazione dell'Artigianato Friulano alla Mostra di Milano

È stata già data comunicazione ai giornali del nome degli espositori friulani partecipanti alle grandi mostre per l'arredamento popolare della casa, indetta dall'Opera Naz. Dopolavoro. A tutte queste manifestazioni nelle quali si sono cimentati noi industriali dell'arredamento, il Friuli, per mezzo dei suoi rappresentanti ha sempre riportato il più lusinghiero dei successi.

L'anno scorso gli industriali friulani parteciparono alla mostra Regionale Triveneta, riscuotendo l'ammirazione della Giuria e vincendo due primi premi con due stanze di ritrovo, che dovranno poi figurare alla Mostra Centrale di Roma, organizzata per il venturo dicembre.

Ora, alla mostra di Milano, il nostro Dopolavoro Provinciale ha partecipato per mezzo di diverse ditte friulane le quali hanno potuto, anche in questa manifestazione, mantenere al Friuli un indiscusso primato nell'arte mobiliare.

Nella mostra di Milano, per disposizioni regolamentari, la partecipazione degli espositori friulani dovette essere limitata soltanto alla stanza da letto per i fanciulli e ad oggetti vari di arredamento. Date queste limitazioni, che, evidentemente, diminuivano la possibilità di concorso da parte dei nostri espositori, il successo riportato dagli stessi è doppiamente da riconoscere e da valutare nel suo pieno valore.

Le disposizioni del Comitato Organizzatore furono severissime per quanto riguarda gli espositori ai quali dalla Giuria venivano respinte tutte quelle opere che, non avessero corrisposto interamente al bando di concorso; per questo il numero delle opere esperte non fu molto rilevante.

Però tutti i nostri quattordici espositori furono ammessi alla mostra e riportarono notevoli attestati di lode.

Alla Ditta Antonio Volpe che si era presentata con una culla, progettata dall'Architetto Ottorino Aloisio, venne assegnato il primo premio. Il primo premio pure fu assegnato alla Ditta Enrico Barbeti di Paderno, costruttrice della stanza da letto per fanciulli, disegnata anch'essa dall'Architetto Ottorino Aloisio.

Dopo la chiusura delle tre mostre regionali per l'arredamento popolare della casa; di Milano, di Firenze e di Napoli, gli industriali friulani ammessi alla Mostra Centrale di Roma sono i seguenti: An. Antonio Volpe di Udine, con la culla — Enrico Barbeti di Paderno, con la stanza dei fanciulli — Giovanni Fantoni e C. di Gemona, con la stanza di ritrovo — Mobilificio Torrossi di Udine, con la stanza di ritrovo.

Ci auguriamo che anche alla prossima Mostra di Roma, ove interverranno gli industriali premiati in tutte le Mostre Regionali, il Friuli, per mezzo delle sue Ditte così valorosamente rappresentate nelle precedenti Mostre, possa riportare un lusinghiero successo che certamente si merita per il valore e l'indiscussa attività dei nostri artigiani.

UN INVITO ai BANDISTI della LEGIONE

L'Ufficio stampa della 63.ª Legione comunica:

Tutti gli appartenenti alla Musica della Legione debbono trovarsi in Caserma, in divisa, alle ore 19.30 di oggi.

In caso di cattivo tempo il servizio è rimandato.

EMILIA

Pregano di scusare se, nel ringraziamenti, poté aver luogo qualche omissione.

UDINE, 28 Ottobre 1928.

Le Famiglie MURATTI e BIANCHI esprimono nuovamente la loro gratitudine a tutti coloro che recarono pietoso contributo di cordoglio al loro dolore che non ha conforto per la morte della loro angelica e adorata

Bottega del Fiore

IL MALTEMPO IN FRIULI

Le piene dei fiumi nel Pordenonese - Allagamenti a Pordenone e Prata

Un ponte crollato in Carnia e uno in Val Cellina

A PORDENONE

La scorsa notte, in seguito alle recenti piogge, tutti i fiumi del Friuli particolarmente nella vasta zona del Pordenonese, già notevolmente ingrossatisi in precedenza...

nente e paurosa ci toccò di vedere dal ponte di Trasaghis: un mare d'acqua torbida che dal basso argine — debole difesa dei terreni della sponda destra e della unica si ma incomoda strada che conduce al Lago di Caravazzo — da quel basso argine si stendeva inaccessibile e sconvolto sino al forte di Oso...

Poté uscire dalla vettura e con una ventina di uomini appositamente svegliati, recuperare la macchina. In causa dell'arco crollato per il cedimento della spalla destra, anche l'arco vicino è in pericolo.

Questa mattina sul luogo vi è il Genio Civile, la Milizia ed i carabinieri i quali hanno provveduto con piante ad impedire che l'acqua ivi convogliata produca maggiori danni invadendo anche l'abitato.

Una casa in pericolo a Tramonti

Sulla strada da Tramonti a Meduno è caduta una gran frana che ha rovinato la strada stessa per una trentina di metri.

Un ponte crollato a Cimolais

Anche in Val Cellina si sono avuti danni per l'alluvione. Si segnalano frane che hanno interrotto la strada, e sul torrente Cimolais, un ponte completamente assorbito.

Durante tutta la notte all'ufficio del Genio Civile i funzionari hanno vegliato, mentre da parte della superiore autorità, per il vivo interessamento del Prefetto S. E. Motasi, si erano prese tutte le disposizioni del caso per fronteggiare la situazione.

Le ultime notizie

Tutti i fiumi e torrenti sono in decadenza. Da notizie ufficiali apprendiamo che il Tagliamento all'idrometro di Venezia ha segnato la massima di metri 3.30 sopra il livello normale; ed all'idrometro di Latisana, la massima di 3.72.

Dalla Carnia, non si hanno notizie di danni gravi: qualche interruzione temporanea di comunicazioni. Il But, affluente del Tagliamento, oltre il crollo di una arcata del ponte di Zuglio, ha danneggiato in modo sensibile, in prossimità di Nolaris, la strada per Paluzza, che ivi scorre — l'ultima costruita — lungo il torrente e poco elevata dal suo alveo, di fianco alla linea tranviaria Tolmezzo - Paluzza.

Il livello raggiunto dal Meduna all'idrometro di Visinale nella notte di domenica è stato di metri 11 sopra guardia. La piena del 1882 s'era fermata a metri 10.61. Non si segnalano però danni maggiori di quelli sopra registrati.

I prezzi dei cereali

MILANO, 29. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: frumento: scarsi affari, aumento fermo, in simpatia con mercati esteri. Chiusura contate 131, dicembre 133.55, marzo 136.75 — Granoturco: stabile, limitata attività, prezzi stabili, chiusura dicembre 98.60, marzo 99. — Riso: fermo discretamente attivo andamento sostenuto su tutta la quota.

Chiusura dicembre 150.15 febbraio 151.15, risone fermo chiusura dicembre 105.15, febbraio 106.25.

Due donne morte per paralisi cardiaca

Nella giornata di ieri si sono avute due morti improvvise. In via Ronchi, certa Rachele Zilli di Luigi di anni 52, sentendosi male uscì nel cortile gridando al soccorso, che lo pareva di morire.

Mentre accorrevano intorno a lei le vicinanti, l'infelice cadeva a terra fulminata da una paralisi. Il decesso venne constatato dal dott. Co. Valentini.

— In via Napoli nella baracca N. 12, ieri nel pomeriggio venne trovata cadavere stesa a letto, la donna Ida Rodeni fu Giovanni di anni 43.

Anche questo decesso è avvenuto per paralisi cardiaca, come ebbe modo di constatare il dott. Grassi-Blondi, chiamato dai famigliari.

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta G. B. Cozzi di Menzano.

Ha nominato giudice delegato il cav. uff. v. Zozoli, curatore provvisorio l'avv. Battocletti.

Prima adunanza dei creditori al 15 novembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 detto, chiusura del processo di verifica al 17 dicembre.

I mestieri debilitanti

Fra i mestieri i più debilitanti, i più spossanti e tutti le infirmità del sistema circolatorio, campeggia indubbiamente quello del segretario.



Le Pillole Pink rigenerano il sangue, tonificano i nervi, stimolano l'appetito, regolarizzano le digestioni. Tali pillole sono riconosciute al fine per essere il medicamento per eccellenza contro l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali d'istoma, di testa, le debolezze nervose.

Le Pillole Pink

Rigenerano del sangue, tonificano i nervi, stimolano l'appetito, regolarizzano le digestioni. Tali pillole sono riconosciute al fine per essere il medicamento per eccellenza contro l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali d'istoma, di testa, le debolezze nervose.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La prima recita di Maria Melato con la "Maria Stuarda"

Una serata indimenticabile quella di ieri sera; una serata di alto godimento artistico quale da molti anni non si ricorda nella nostra città. Pubblico enorme, entusiasta; applausi senza fine ad ogni atto ed acclamazioni a Maria Melato e alla sua valorosissima compagnia.

Cinema dei fanciulli

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. comunica di avere deliberato al rispetto della festività dei Santi il 1. Novembre; di conseguenza lo spettacolo settimanale di ogni giovedì, dedicato ai fanciulli ed alle famiglie, solo per questa settimana verrà anticipato a domenica.

Cinema Concerto EDEN

SANGUE SCOZZESE

Pubblico impetuoso ieri sera ha assistito alla premiere del superfilm "Serie d'oro Metro Goldwyn Mayer" soggetto tratto dalla leggenda di amore e di eroismo Annie Laurie.

EMILIA

Le Famiglie MURATTI e BIANCHI con animo commosso, desiderano manifestare il loro sentimento di gratitudine infinita, al dott. PAOLO MARZUTTINI che, come amico carissimo e come Medico, prodigò con abnegazione fraterna, se stesso e l'opera sua valentissima nell'assistere e nel curare la loro adorata rapita da morbo indomabile.

Pierina Sirch

Ieri alle ore 12.10 munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava in Tarpezzo, di S. Pietro al Natissone.

CINE ITALIA

Lusso, sfarzosità di messa in scena, passione e dolore, mondanità e indifferenza, ha ammirata ieri sera in questo cine, il numerosissimo pubblico che ha assistito alle proiezioni del film FIOR DEL MALE, magnifica interpretazione di Lya de Putti e Angelo Ferrari.

Dott. A. FERUGLIO - TININ

Malattie dei Bambini. Il più grande Aiuto alla Clinica di Padova Udine - VIA CAVOZZI 15 - Udine

Advertisement for ALGA, an antirheumatic drug. Includes a small illustration of a person and text: "Attestati medici e lettere di ringraziamento dimostrano chiaramente l'ottimo effetto curativo del".

Advertisement for CRISANTEMI, 10000 (diecimila) PIANTE (Ingresso libero) UDINE. Porta Venezia - Sede Centrale del S. A. O.

Advertisement for ISTITUTO CONVITTO ZOCCA, BOLOGNA - Via Zamboni N. 16. Col 15 ottobre sono stati aperti i corsi per TUTTE LE SCUOLE MEDIE superiori e inferiori.

Advertisement for GRANDE LIQUIDAZIONE PER FALLIMENTO STOFFE per vestiti - soprabiti - paletots - ecc. UDINE - Via Prefettura N. 19 - UDINE

Advertisement for CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZONI. Per Chirurgia-Ginecologia-Gastroenterologia dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Trappo N. 12 - UDINE

Advertisement for MALATTIE POLMONARI e REUMATICHE. Dr. CERRETTI. Medicina interna - Chirurgia della tubercolosi - Malattie infettive - RAGGI X - cura - Rischio - Radioterapia. UDINE: Via del Sale 15 (tutti i giorni)

Advertisement for Dr. T. BALDASSARRE. Casa di Cura per Malattie degli occhi. Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi liochi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medicamentosa della cataratta incipiente - Vitale e consulti: 10 - 12 e 16 - 17 TELEFONO N. 3 - 60 UDINE - VIA CUBIGNACCO N. 5

Advertisement for CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA per malattie d'occhio naso e gola Udine - Via Cassignacco 16 - Udine

Advertisement for MALATTIE della pelle e VENEREE. Dott. A. SCROSOPPI. assistente Divis. Dermosifilopatia di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi UDINE - Via Poscolle, 22 - UDINE (dalle 10-12 e dalle 15-19) Stanze d'aspetto separate

Advertisement for MALATTIE DEGLI OCCHI SPECIALISTA D. ALDO FERUGLIO. Dirigente la Sez. Oftalmica dell'Ospedale Civile di Udine Via Rivie 28 - Telefono 608

Advertisement for MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE G. FILIPPONI UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Salvamento di contadini

Con barconi e scalo, furono tratti a salvamento i contadini abitanti nelle case isolate. Prata di Sopra pure ebbe parecchie case allagate.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

Come si è salvato per miracolo un automobilista

Alle ore 3 di questa notte il signor Giuseppe Molinari di Arta si recava in auto a Zuglio a prendere due sposi. Attraversando il lungo ponte sul But il Molinari intese un grande fruscio e contemporaneamente a pochi metri davanti alla macchina vide aprirsi una voragine. L'ultimo arco del ponte era crollato. Ebbe ottima prontezza di spirito e fece appena in tempo frenando, ad arrestare la pesante vettura; non arrivò però ad impedire che questa con le ruote anteriori restasse sospesa quasi in bilico sul moncone sinistro dell'arco crollato.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

La piena del Tagliamento

Abbiamo avuto ieri notizie del come si trasformi il maggior nostro fiume: da quasi asciutto ed anche asciutto nel suo corso intermedio, così, che al ponte fra Codroipo e Casarsa — in certe annate di siccità — non vedi che un vasto deserto di abbinante ghiaia; esso, nelle epoche piovose, come quella in corso, diventa una immensa distesa di travolgenti acque giallastre che si accavallano, s'ingorghi trascinando detriti; di campi, di prati, di boschi, scavando buche profonde nella loro rabbia contro gli ostacoli, allagando le campagne fiancheggianti.

Partito Nazionale Fascista Federazione Provinciale Friulana

Il segretario federale nell'impossibilità di raggiungere personalmente tutte le autorità, associazioni e fascisti, delle cortesi e espressioni di simpatia rivoltegli all'atto della sua nomina...

Restauratio Aerarii

Direzione di Amministrazione della Banca del Friuli nella seduta di ieri ha deliberato di offrire allo scopo lire 10.000 Prestito del Littorio.

Un'alta distinzione

al Consorzio Provinc. Antitubercolare

E' giunta notizia dalla capitale che la Giuria della Mostra Internazionale di lotta contro la tubercolosi, che ha avuto luogo in Roma nei giorni 25 settembre - 10 ottobre...

Tale distinzione, che rappresenta la massima onorificenza assegnata dalla Giuria agli Enti, anche stranieri, che hanno partecipato alla Mostra...

Il rinvio del convegno musicale-corale

Il comm. Rotunno a Udine

Abbiamo dato ieri notizia del forzato rinvio del grande convegno musicale-corale, causato il maltempo.

Per l'occasione era venuto ad Udine, in rappresentanza del segretario del Partito S. E. Turati, il direttore generale per le organizzazioni artistiche dell'O.N.D. comm. Aristide Rotunno...

Una circolare ministeriale

di annullamento di paragrafi degli operai temporanei

S. E. il Prefetto Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefetizi della Provincia la seguente circolare del Ministero delle Finanze...

Una circolare ministeriale

di annullamento di paragrafi degli operai temporanei

S. E. il Prefetto Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefetizi della Provincia la seguente circolare del Ministero delle Finanze...

UNA SENTENZA SINDACALE

E' uscita in questi giorni una sentenza, la prima pronunciata dal nostro Tribunale, in materia sindacale...

La macellazione dei suini

Il podestà ex. on. Gino di Caporiacco, pubblica il seguente decreto: Nel territorio suburbano è permessa la macellazione degli animali suini a domicilio...

CORSI PREMILITARI

La direzione dei Corsi Premilitari della 63. Legione ci comunica: Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Premilitari 1928-1929 per le classi di leva 1909-1910 e 1911.

Bambino salvato dalle acque della Roggia

Il fatto di cui ci occupiamo è avvenuto ancora venerdì; ma non siamo venuti a conoscenza solo ieri e benché in ritardo, crediamo doverosa la rilevazione.

UNA CADUTA ACCIDENTALE

Dai famigliari fu accompagnato nel pomeriggio di ieri, all'Ospedale civile, il piccolo Marino Giuliano di Alivisetti, d'anni 5...

SUL LAVORO

Ricorre all'ospedale l'operaio Leonardo Pascolini di anni 29 fu ferito falcemente alle dipendenze della ditta Della Marina.

FURTO DI PENNUTI

Ignoti penetrarono la notte scorsa nel pollaio di Leonardo Driscus fu Francesco di S. Rocco, sedici galline del valore di L. 130.

REGALIAMO

ai Clienti libro cultura bulbi Olanda - Gasparini

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(28 e 29 ottobre 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2. Morti: Rachilde Zilli in Freschi di Luigi a 53 anni...

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(26 e 27 ottobre 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3. Pubbliciz. matrimonio: Cesare Campadello perito agron. Iolanda Covre civile.

Gabinetti Dentistici e di protes dentaria

Dot. D. Damiani

UNICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via V. Veneto Tel. 1.80

(Inq. Via Lovaria)

Breve tutti i giorni ortelli

Re a. 64 barbieri

Funebri Marsilli

Venerdì notte si morì, all'Ospedale Civile, Giovanni Marsilli, questo e bravo pittore, ex alpino della classe 1889, lasciando nel dolore i vecchi genitori, la consorte e due tenerissimi figliuoli.

Domenica al tocco, la salma del povero Marsilli venne accompagnata all'estrema dimora.

E l'accompagnamento funebre, fu invece solenne e commovente.

La bara in portata a spalle dalla cella mortuaria al carro funerario da quattro amici ex alpini, e sulla bara - avvolta dal aricolore - posava la corona di «La meglio e figliuoladorati».

Altre corone portate a mano, precedevano il corteo; degli amici ex alpini, di congiunti ecc.

Dopo il feretro, seguito dai congiunti dell'estinto, veniva il gagliardetto della Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale Alpini. L'accompagnamento fu seguito da oltre una cinquantina di ex alpini, compagni affezionatissimi del caro Estinto.

Celebrare e esequie nella Chiesa dell'Ospedale, il corteo mosse alla volta del Cimitero di S. Vito.

A Porta Venezia, per cortese incarico dei compagni ex Alpini, diede l'estremo addio alla salma del buon Marsilli l'amico suo Giuseppe Pascolini, il quale pronunciò un nobilito ed elevato e commovente discorso, chiudendo con queste parole:

«Giovanni Marsilli! Come vedi intorno alla tua salma non ci siamo che noi, perché l'anima alpina non si smentisce e non si smentirà mai».

Ma i tuoi compagni fanno qui un solenne giuramento: quello d' non abbandonare la Tua consorte e i tuoi figliuolotti, nel limite delle loro forze.

Dall'alto dei cieli, quando nelle ore insonni la diletta consorte penserà a te, scende d'accanto e sussurra al suo orecchio una frase sola: miei compagni alpini non ti abbandoneranno mai».

Alle commosse parole di Giuseppe Pascolini rispose con un abbraccio affettuoso un cognato dell'estinto e quindi il corteo, senza nessuna defezione nonostante la pioggia insistente, mosse verso il cimitero dove la salma di Giovanni Marsilli, sempre portata a braccia dai compagni alpini e lambita dal gagliardetto della Sezione di Udine, scese nella terra, per l'eterno riposo.

Il decesso del cav. Cabrini

Domenica notte si è spento, dopo lunga malattia, il cav. Domenico Cabrini cancelliere capo del R. Tribunale.

La sua fine ha suscitato molta impressione, in specie nell'ambiente giudiziario e forense.

Il cav. Cabrini, notissimo e molto apprezzato per la sua zelante attività, pur essendo nato a Carbonara Po (provincia di Mantova) era iriulano d'elezione. Egli, infatti, risiedeva da ben trentacinque anni nella nostra Provincia e dopo d'esser stato cancelliere alle Preture di Cividale e Palmanova, era passato nel 1908 al Tribunale di Udine. Essendosi distinto per capacità e operosità in particolare modo nel lavoro di sistemazione e riattivazione degli uffici avvenuta nel dopoguerra, nel 1921 era stato promosso cancelliere capo titolare. Pochi anni aveva, per meriti speciali, la nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Sotto una scorta apparentemente rude il cav. Cabrini celava un cuore d'oro ed era perciò molto ben voluto dai magistrati, dai colleghi, dai dipendenti.

Alla memoria dell'estinto volgiamo un mesto pensiero; nel mentre portiamo le nostre più sentite condoglianze alla vedova signora Luigia Cozzarolo di Cividale, ai figli e ai congiunti tutti.

UFFERTI D'IMPIEGO

CERCO solamente produttori, viaggiatori, sola provvigione, per nuovo ramo nagiante. Scrivere Cassetta 22 E Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

CERCASI piccolo appartamento civile due tre stanze con accessori. Scrivere offerre Cassetta 66 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano appartamento

3-6 stanze accessori possibilmente con piccolo orto - medietori e agenzie ammesse offerre. Scrivere Sepe Legione Guardie Finanza.

AFFITTANSI Viale Stazione N. 7 due stanze usc commerciali.

PERSONA serie cerca mobilitata possibilmente salottino libertà riguardosa. Scrivere Piva presso Comando Genio.

AFFITTABI casa civile dieci ambienti, accessori, orto e giardino. Via San Martino 23.

BELLA camera centrale affittasi persona distinta. Rivolgerti Cassetta 61 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale. Rivolgerti Cassetta 65 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

STALLO Noleggio cavalli autorimesse servizio trasporti Viale Stazione - Jasa Leskovic Pesante Giuseppe.

OCASIONE Amicar Berlina seminuova vendesi. Via Gemonia 13, Udine.

VENDO auto piccola cilindrata due posti vera occasione, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 64 Unione Pubblicità, Udine.

PIANOFORTE mezza coda marca I. Bolendorfer vendesi. Rivolgerti Cassetta 65 Unione Pubblicità Udine.

Gabinetti Dentistici e di protes dentaria

Dot. D. Damiani

UNICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via V. Veneto Tel. 1.80

(Inq. Via Lovaria)

Breve tutti i giorni ortelli

Re a. 64 barbieri

UDINESE - FIUME

(Giovedì 1 novembre)

La squadra concittadina, che domenica scorsa si è riposata in pieno, si accinge a sostenere l'urto col Fiume con animo non molto preoccupato. L'imprevisto e clamoroso successo colpito ai trevigiani se non ha dato aria alla compagine l'ha però rassicurata sull'efficacia notevole ormai raggiunta.

La formazione nella quale giocherà l'Udinese è alquanto solida poiché il terzino Brusini ed il centro sostegno Bonino riprendono il proprio posto.

Il Fiume è nuovo al nostro pubblico, benché fresco dal brillante successo riportato sul Gorizia, avrà un compito assai difficile da risolvere nel tentativo di smantellamento della rocca friulana. Per ottenere soltanto un'affermazione bisognerebbe che i concittadini giocassero di varie linee al dispetto del loro reale valore e difettosità di volontà. Ciò che non ammetteremo per la necessità di incamerare punti e di riportarsi ai posti di vedetta.

L'incontro tuttavia non costituirà per gli spittanti una semplice galoppata. Essi, che non prenderanno affatto la cosa alla leggera, dovranno tener d'occhio i fumani con molta attenzione poiché questi col gioco caratteristico sulla slancio vero e proprio delle squadre giovani, potrebbe procurare qualche sorpresa.

L'Udinese giocherà probabilmente nella formazione seguente: Casetti; Brusini; Santarutti; Pascolini, Bonino e Gerace; Bellotto, Zilli, Foni, Modotti e Dorigo.

La VI Coppa San Vito

(4 Novembre)

Continuano a pervenire doni e premi per a grande corsa che si svolgerà il 4 novembre prossimo. Dopo l'U. V. I., l'E.S.P.F., Friulano, la S.I., «Dunlop», il Podestà di Udine; oggi è la volta del Comune di San Vito che, fedele alla tradizione, ha inviato agli organizzatori i fondi per l'acquisto della VI Coppa, e del fascio di S Vito che ha contribuito con L. 100.

Dopo queste importantissime adesioni, che conferiscono alla gara la massima importanza, alle quali si aggiungono poi, quelle annunciate già dalla Federazione Mandamentale dei Commestanti e dei Combattenti è facile dire che tutti i cittadini che ogni anno hanno concorso per la riuscita di questa bella gara aderiranno anche essi. Tutto sommato, quindi, prevediamo una autentica partecipazione delle precedenti gare che hanno sempre avuto quale nota paziente la vistosa dotazione dei premi, e con essa l'assicurata presenza dei più reputati campioni del ciclismo nazionale.

Fra le numerose lettere di adesione pervenute al C. C. L. S. degna di essere segnalata è quella dell'E. S. P. F. di Udine che dice:

«Qualche riconoscimento dell'attività sportiva veramente lodevole che codesto Club va svolgendo, abbiamo disposto l'assegnazione per la gara VI Coppa Sanvito di una Coppa sulla quale codesto Club potrà senz'altro contare e che sarà rimessa appena in nostre mani. Saluti fascisti - Il Presidente: Marcovelli».

Si rammenta che il percorso è quello ormai classico: S. Vito - Pordenone - Aviano - Maniago - Cluzetto - S. Daniele - Ponte della Deltizia - S. Vito Km. 132. Le iscrizioni fissate in L. 5, libere ai corridori in possesso di licenza dell'U. V. I. 3a e 4a categoria (indipendenti e dilettanti) vanno dirette al Club organizzatore sino alle ore 24 del 3 novembre p. v.

BICINICCO

Beneficenza

La famiglia Furchir ha versato alle Istituzioni di questo Comune le seguenti somme: Congregazione di Carità L. 500 - Comitato Balilla 500 - Sezione Combattenti perché siano distribuite agli iscritti più bisognosi 250 - Nuove offerte in luogo di torce pervenute al Comitato Balilla: Moro Antonio 5, Facini geom. Attilio 10, Ciani geom. Corrado 5.

Carta intestata, buste, biglietti richiama, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgerti alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Certo Eugenio Valentini fu Carlo, di anni 44, nel dibattimento penale a di lui carica, svolto alla Pretura di Palmanova il 5 dicembre 1927, attestò falsamente l'identità della propria persona, asserendo chiamarsi Luigi Valentini fu Carlo. Così la imputazione per cui è comparso ora dinanzi al Tribunale.

Egli dice a sua disculpa che è comunemente chiamato col nome di Luigi, anziché con quello di battesimo, e che perciò ha agito in buona fede dinanzi al Pretore. In base alle risultanze processuali i giudici però lo condannano a mesi 10 di reclusione.

UN CHIARIMENTO

Riceviamo: In un articolo di cronaca del reperto Vostro periodico del 23 corrente - dando notizia del procedimento svoltosi in mio

confronto per bancarotta semplice davanti al Tribunale di Udine - si afferma che l'accusa fattami era di sottrazioni di merce a danno dei creditori.

Ciò non è esatto - perché gli obblighi massimi riflettevano unicamente alcuni casi di bancarotta semplice e precisamente: 1) aver fatto cessare l'attività di commercio; 2) aver fatto la dichiarazione di cessazione dei pagamenti nei tre giorni - e di avere cercato pagate, di ritardare il fallimento ricorrendo ad im-

Ringraziando per l'ospitalità devota Antonio Syrlon

TARCENTO

Funebri Boldi

A esternare la stima che aveva saputo cattivarsi e a dire il compianto per l'immatura perdita uno stuolo numerosissimo di cittadini accompagnò nel pomeriggio d'oggi all'ultima dimora la salma del signor G. B. Boldi deceduto nell'età di 47 anni, dopo un lungo periodo di sofferenze.

Alla desolata vedova ed ai parenti tutti sensi del nostro cordoglio.

CRONACA PORDENONESE

Il nuovo Palazzo del Comune

Del nuovo Palazzo del Comune, inaugurato domenica solennemente alla presenza di S. E. il Prefetto e delle più cospicue personalità della Provincia e della nostra città, abbiamo, nei giorni scorsi, fatto semplicemente degli accenni. Oggi, dopo averlo particolarmente visitato, sentiamo il dovere di parlarne più a lungo.

Le facciate del nuovo palazzo sono state obbligate, per il collegamento con il vecchio edificio comunale, del secolo XIII, ad assumere una veste medioevale. La fusione dei due corpi è stata con dotto dal progettista arch. Scoccimarro di Udine con rara perizia risolvendo felicemente, sebbene in un'area limitata, sia le necessità richieste dai pubblici uffici quanto quelle di carattere estetico.

Con questo edificio la città di Pordenone si è arricchita di una fra le più distinte e decorose residenze comunali del Friuli. Il Palazzo comprende al piano terra numerosi e capaci locali: quattro per l'Ufficio Tecnico Comunale; di cui uno con sportelli, per il dazio; un vasto ambiente ad uso Museo Comunale, due per l'Ufficio Sanitario ed Ambulatorio; uno per i vigili urbani; ed inoltre locali per servizi e deposito biciclette con due distinti accessi per il pubblico dalle vie laterali.

Dalla vecchia loggia si accede nel vasto e bellissimo atrio principale in cui trovasi lo scalone a doppia rampa che comunica il piano terra col piano superiore. Questo scalone ed il ballatoio all'inizio del locale sono in pietra delle cave di Aurisina. Il soffitto è a cassette in legno ed un ampio lucernaio illumina indirettamente anche di sera, con tre potenti fari. Al piano terra troviamo: la sala per il pubblico dove si aprono gli sportelli dell'ufficio demografico che comprende quattro vasti ambienti, la stanza dei messi comunali, ed agli uffici della ragioneria. Nella parte posteriore è stata ricavata l'abitazione del custode. Al secondo piano troviamo due locali per l'Archivio Comunale, una sala per le riunioni della consulta, l'ufficio del vicede podestà, l'ufficio del podestà con saletta d'aspetto, gli uffici della segreteria con i locali del segretario capo, vicesegretario, dattilografi e corrispondenza.

Al terzo piano in due vasti locali, troverà posto il vecchio Archivio Comunale. All'antico palazzo sono state apportate notevoli e pregiate opere di consolidamento e restauro. Sono scomparsi i tre finestroni che deturparono la facciata di levante per dar posto a due originali trifore costruite sulle tracce delle primitive aperture. Sulla facciata di ponente è stata messa in luce la porticina che dava al poggolo. Così facendo il palazzo ha ripreso la sua originale fisionomia che i lunghi secoli avevano svistata. Internamente la loggia è stata liberata dai due pilastri ingombranti e dalle nicchie a muro che ospitavano i busti di Vittorio Emanuele II, Umberto I e Garibaldi cari alla memoria dei cittadini pordenonesi. Questi busti hanno trovato degno luogo nell'interno dell'atrio, ai fianchi dello scalone. Sopra la loggia è stato ripristinato l'antico salone, oggi Pinacoteca Comunale. Questo locale finemente decorato dal prof. Donadon di Pordenone, sobrio nell'arredo costituito da cassapanche e poltrone della Ditta V. Zanetti, illuminato da un bellissimo lanupedario in ferro battuto eseguito dalla nota officina Brisotto di Pordenone su disegno dell'architetto Scoccimarro, e veramente superbo e degno di raccogliere le memorie del pordenonese e la ricca Pinacoteca che in questi giorni si è arricchita di altri due capolavori: una statua raffigurante «Prometeo» donata dall'ing. Galvani e dalla fusione in bronzo dell'«Icaro», il capolavoro dello scultore De Paoli.

Merita di ricordare l'annobigliamento e l'arredo degli uffici del podestà e del vicede podestà per i quali il Comune aveva incaricato lo stesso architetto Scoccimarro per i disegni e la direzione. I mobili costruiti dai mobili di Bendalini e Di Giusto di Pordenone, finemente lavorati, di linea semplice ad austera assieme ai lampadari in vetro della ditta Venini di Murano, ai soprammobili della ditta Galvani ed agli altri oggetti di arredo formano un assieme squisitamente elegante e nobile. L'impressione costruttiva Fratelli Pavan di Pordenone ha scrupolosamente eseguita la costruzione. Lo scalone in pietra di bellissima fattura è opera della ditta Architetto Antonio Rodovici di Aurisina. I ferri battuti dei lampadari e pannelli decorativi della balaustra sono eseguiti con arte dall'officina Brisotto. I serramenti della ditta Santin di Pordenone. I vetri antichi e dipinti sono eseguiti dalla ditta Maffioli. Il pavimento del salone è in linoleum. La pavimentazione dell'atrio in pietra onice della S. A. Marmi Vicentini. L'impianto di riscaldamento è stato eseguito dalla ditta Serantoni di Bologna.

Va reso merito al podestà dott. co. Arturo Cattaneo; volendo che i lavori, per quanto possibile venissero eseguiti dalle ditte locali, se il Nuovo Palazzo Comunale creato e diretto dalla ben nota valentia del vostro concittadino architetto Scoccimarro, è opera rappresentativa e significativa dell'operosità e bravura degli artisti e artigiani pordenonesi.

Advertisement for Proton skin cream. Title: SALUTE E BELLEZZA. Text: Voi consultate lo specchio e constatate che il vostro aspetto è scipito e melancolico... Ricorrete al "Proton". Efficace ricostituente. Grazie alla sua azione purificatrice del sangue e tonica del sistema nervoso, il "Proton" combatte efficacemente la debolezza generale, aumentando l'appetito, fortificando l'intero organismo ed arrestando bel colorito. Image: A woman looking in a mirror.